

«(f. 1r) L' esame del Piccaprede.  
Carlo stava in casa del s.r Conte  
Son stato tre giorni a casa del sud.o s.r Conte, et esso  
si faceva servir da me alla tavola, massime  
havendo qualche forestiere.  
Alle volte prende duoi servitori, alle volte tre, perché  
esso li paga poco, et perciò si mutano spesso.  
Vi son stato altre volte dal d.o s.r Conte nell' occasioni  
che passavo per Olginate per andar a Bergamo, e da  
Bergamo a casa mia, et gl' adimandavo sempre  
se comandava qualche cosa, et esso diceva non  
mi bisogna altro.  
Et m' introdussi, perché lavorai in detta terra d' Olginate.  
Son puoi stato otto mesi a casa del s.r Alfier Cast.  
e Francesco Cremona stava in casa del s.r Prevosto  
in Olginate, et una volta contrapassando  
gli dissi da dove era, et esso mi rispose da Varese.

L' esame di Francesco Cremona.  
Stavo in casa del s.r Prevosto chiamato il s.r Gio. Batta  
Ferrara a servirlo.

(f. 1v)

Andai a star in casa del d.o s. Prevosto non havendo  
da lavorar in casa mia, et lo servivo per servitore  
per quelli pochi giorni, che vi stetti.  
Qualche volta mi mandava dal s.r Conte etc.  
col quale stetti un giorno, cioè l' ultima  
festa di Pasqua sino a Castello presso Lecco.  
Et vi haveva dietro più di quaranta persone  
perché esso va con sospetto per esser bandito  
da Bergamo, né seguì cosa alcuna.  
Et questo è quello risulta contro la persona del s.r  
Conte Gennaro Benaglia nelli esami fatti  
qui nell' officio del s.r Podestà di questa Città di  
Novara».

*(N.B. Il documento risulta stracciato in due, reincollato alla meglio; non porta alcuna indicazione di data)*